

# COSIMO RUSSO **Seconda Parte** a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI VERSO IL “POETA MINORE”  
ANCORA MOLTO PREMATURO.

[https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch\\_permalink&v=1264510587579806](https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=1264510587579806)

## **Infanzia**

**Dove vai in questa confusione di vita,**

**fuggi lontano dove nessuno ti possa trovare**

**o anneghi negli occhi dolci di tua figlia?**

**Sei un sognatore e nessuno che ti somigli combatterebbe la propria guerra da solo.**

**Allora, per un attimo, immagini di rovesciare la clessidra**

**per farti ridare indietro Rocco e Carlo,**

**fermi al semaforo rosso del tempo,**

**ancora intenti a pisciare contro i muretti a secco.**

**Li vorresti ubriachi di vita com'erano nel tuo esercito singolare,**

**pronti a ripartire per l'Africa,**

**in bicicletta,**

**senza accorgersi che in mezzo c'è il mare.**

*Nella sua forma attuale, la poesia rischia di rimanere nell'ambito di un'espressività comune, caratteristica di molti aspiranti poeti che si cimentano con temi emotivamente intensi senza però riuscire a elevarli a un livello universale o distintivo. Ecco i punti critici che alimentano questa percezione:*

*Linguaggio poco originale. Alcuni versi e immagini, come "fuggi lontano dove nessuno ti possa trovare" o "anneghi negli occhi dolci di tua figlia", utilizzano espressioni già viste e prive di un'identità poetica forte. Sono frasi che potrebbero adattarsi a molte situazioni, senza però creare quel momento di sorpresa o di rivelazione che distingue la poesia incisiva.*

Pagina **1** di **8**

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN “POETA MINORE” ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025

*Immagini scollegate o forzate. Il passaggio dai ricordi personali (Rocco e Carlo) a elementi più metaforici (la clessidra, l'Africa, il mare) risulta privo di un legame forte. L'immagine dei due amici che "ripartono per l'Africa in bicicletta" ha una qualità surreale, ma è inserita in un contesto che non la sostiene né la amplifica. Così, invece di colpire, rischia di sembrare un dettaglio aggiunto per effetto.*

*Assenza di un nucleo tematico unificante. La poesia sembra indecisa tra la meditazione sul lutto, l'alienazione esistenziale e la nostalgia del passato. Sebbene questi temi siano profondi, non si intrecciano in modo coeso. Il lettore si trova davanti a frammenti di pensiero che non confluiscono in un messaggio forte o in un'emozione pregnante.*

*Superficialità emotiva. Il testo sembra voler toccare corde emotive universali, ma lo fa in modo diretto e prevedibile. Frasi come "sei un sognatore e nessuno che ti somigli combatterebbe la propria guerra da solo" sono affermazioni che restano in superficie, non scavano nell'esperienza umana con l'intensità necessaria a lasciare un segno.*

*Somiglianze con stili già visti. La struttura libera e il tono introspettivo richiamano un modo di scrivere che è diventato uno standard tra molti aspiranti poeti di tutte le età. Senza un guizzo stilistico o una voce chiaramente originale, la poesia rischia di perdersi nella massa di versi simili.*

## **Ingannevole il passato**

**È ingannevole il passato**

**ti fa vedere quello che non è stato**

**ti imprigiona senza che tu lo voglia**

**nei suoi vicoli sputacchiati**

**sgretolati**

**e a furia di guardare**

**indietro la miseria di allora**

**la muti in bellezza**

**la trasfiguri in grazia**

**perché più del paradiso**

**vale per i nostri cuori il misero passato**

**certo su tutto di essere realmente esistito.**

*Questa poesia, pur avendo un tema potenzialmente interessante — l'ambivalenza del passato e il modo in cui la memoria lo trasfigura — presenta dei limiti che rischiano di relegarla a un'espressione poco incisiva. Analizziamola criticamente:*

*Il concetto del passato come ingannevole, capace di trasfigurarsi attraverso la nostalgia, è un argomento classico della poesia e della filosofia. Tuttavia, in questa composizione, viene trattato in modo prevedibile e senza particolari innovazioni. Non vi sono immagini o intuizioni che possano sorprendere o far emergere una prospettiva nuova.*

*Versi come "ti fa vedere quello che non è stato" e "ti imprigiona senza che tu lo voglia" sono esplicativi, ma privi di forza evocativa. Non creano immagini vivide né coinvolgono il lettore in modo emotivo o intellettuale. La poesia sembra dire tutto troppo apertamente, senza lasciare spazi di interpretazione o mistero.*

*Nei suoi vicoli sputacchiati / sgretolati" è un'immagine visiva che cerca di evocare la miseria del passato, ma manca di raffinatezza o originalità. L'aggettivo "sputacchiati" risulta poco poetico e distrae dal tono complessivo, lasciando una sensazione di dissonanza rispetto al resto del testo.*

*Il concetto del passato che si trasforma in bellezza è ripetuto con leggere variazioni, senza che ogni ripresa aggiunga un nuovo livello di significato. Questo rende la poesia monotona e meno efficace.*

*Il verso finale, "certo su tutto di essere realmente esistito", vuole dare una conclusione definitiva al tema, ma risulta poco incisivo. Manca un'immagine forte o un pensiero che lasci il lettore riflettere oltre la lettura.*

## **Io ero già un altro**

**Non ebbi paura a cambiare la carne**

**allo scorrere del tempo,**

**ne feci scorsa dura**

**allo sferzare furioso del vento**

**sulle guance indifese**

**e quando qualcuno mi guardava**

**e al tempo stesso**

**non mi vedeva più,**

**io ero già un altro.**

*Questa poesia si muove su un terreno interessante, esplorando il tema dell'identità in trasformazione e del rapporto con il tempo e la percezione altrui. Tuttavia, presenta alcune criticità che ne limitano l'impatto e l'originalità.*

Pagina **3** di **8**

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN "POETA MINORE" ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025

*L'idea del cambiamento come parte integrante dell'identità è affascinante, ma la poesia non sembra spingersi oltre una riflessione generica. Frasi come "io ero già un altro" sono evocative, ma rischiano di diventare ripetitive senza un contesto che ne amplifichi il significato.*

*"Ne feci scorsa dura / allo sferzare furioso del vento" tenta di utilizzare una metafora per rappresentare la resilienza acquisita con il tempo, ma il linguaggio risulta poco incisivo. "Scorsa dura" non è un'immagine particolarmente efficace o memorabile.*

*La poesia si concentra sul concetto di cambiamento, ma non racconta un'evoluzione concreta o un evento che renda tale trasformazione tangibile. L'effetto è statico: si afferma che il soggetto è cambiato, ma non si mostra come o perché ciò sia significativo.*

*Il verso libero sembra funzionare, ma manca di un ritmo davvero efficace o di una musicalità che catturi il lettore. Anche l'andamento ripetitivo, con il ritorno insistente di "io ero già un altro", rischia di risultare monotono senza variazioni significative.*

## **Le poesie mai scritte**

**Le poesie più belle mai le ho scritte**

**le ho lasciate lievitare nello stupore dello sguardo**

**custodite nello scrigno del non detto**

**prigioniere della gabbia amorevole del cuore**

**orfane di confine e di parole**

**le ho nutrite di silenzi.**

*Questa poesia si muove attorno a un'idea suggestiva: il valore delle parole non dette, delle emozioni non espresse, e delle poesie che vivono in uno spazio interiore. Tuttavia, come composizione, si scontra con alcuni limiti che ne attenuano l'impatto emotivo e concettuale.*

*Il concetto delle "poesie mai scritte" è stato esplorato in letteratura e poesia molte volte. Per far risaltare questa versione, sarebbe necessario un approccio più personale o un'immagine inedita che possa distinguersi.*

*Espressioni come "scrigno del non detto" o "gabbia amorevole del cuore" appaiono convenzionali e non aggiungono forza emotiva alla poesia. Sono immagini già viste, che rischiano di passare inosservate.*

*La poesia rimane statica, una semplice constatazione dell'esistenza di poesie mai scritte. Non c'è un crescendo emotivo, un cambio di prospettiva, o un elemento che porti il lettore verso una riflessione più profonda.*

*La disposizione dei versi non crea una musicalità particolarmente efficace, né un ritmo che catturi il lettore. Si ha l'impressione di una prosa tagliata in versi piuttosto che di una vera poesia.*

Pagina **4** di **8**

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN "POETA MINORE" ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025

## Luna dimenticata

**A che servi colata bianca**

**su rossa terra fumante.**

**Orologio sfilato dal polso di un enorme titano**

**per misurare le ore della notte,**

**vegliare sui dormienti,**

**consolare gli insonni.**

**Tartaruga indefessa**

**nel traversare lenta l'oceano cielo.**

**A chi servi ormai**

**ostinato biancore elettrico**

**sull'immensa distesa dell'universo.**

*Questa poesia evoca immagini di grande suggestione, ma soffre di una certa frammentarietà e di una mancanza di coesione tra le sue potenti metafore. Sebbene l'idea di una luna "dimenticata" sia intrigante, il testo sembra oscillare tra l'ammirazione per la sua funzione simbolica e un senso di inutilità che fatica a emergere con chiarezza.*

*Metafore come "colata bianca su rossa terra fumante" e "orologio sfilato dal polso di un enorme titano" sono ricche e visivamente potenti, ma non dialogano tra loro in modo fluido. La poesia risulta più un insieme di frammenti che un discorso coeso.*

*La poesia alterna ammirazione e disprezzo per la luna, ma senza approfondire nessuno dei due sentimenti. Questo crea una certa ambiguità che potrebbe essere sfruttata meglio, rendendo il tono più deciso o il contrasto più drammatico.*

*La poesia non evolve: non c'è un crescendo emotivo o concettuale. La luna viene descritta attraverso metafore suggestive, ma la riflessione resta ferma su un'unica domanda ("A che servi?").*

*Il verso finale, "ostinato biancore elettrico / sull'immensa distesa dell'universo," non chiude con forza né dà una risposta alla domanda posta.*

## Alla fine mi sono fatto

**Terra, ulivo, aria di meridione**

Pagina 5 di 8

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE, I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN "POETA MINORE" ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025

**scevro d'ogni ambizione sarò pietra di muretto**

**di confine. (Terra).**

*Questa poesia è breve e densa, con un tono riflessivo e una forte connessione al paesaggio meridionale. Tuttavia, la concisione estrema lascia poco spazio per un approfondimento emozionale o concettuale. La metafora centrale della trasformazione in "terra, ulivo, aria di meridione" è suggestiva, ma potrebbe beneficiare di una maggiore articolazione per risultare davvero incisiva.*

*La poesia si affida a simboli potenti (terra, ulivo, pietra di muretto), ma questi elementi restano isolati, senza creare un legame narrativo o emotivo che renda il testo più significativo.*

*L'idea del "farsi pietra di muretto di confine" è interessante, ma manca di un contesto che spieghi il perché di questa scelta. La mancanza di ambizione viene enunciata, ma non giustificata o approfondita.*

*La poesia sembra più una dichiarazione che un viaggio poetico. Non c'è evoluzione o tensione che coinvolga il lettore.*

*Il verso finale, "sarò pietra di muretto di confine," è visivamente forte ma lascia il lettore con una sensazione di incompletezza, come se mancasse un passo ulteriore verso la conclusione del pensiero.*

## **Professione di fede**

**Non ho false credenze**

**né fede devota e vivo senza fissa**

**dimora,**

**la mia gratitudine va al silenzioso respiro**

**che tiene vivo l'amato corpo e**

**bagna di luce la mente**

**nell'incerto cammino**

**e a notte fonda**

**la mia preghiera pagana invoca**

**il sonno**

**e ogni mistero profondo.**

Pagina 6 di 8

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN "POETA MINORE" ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025

*Mancanza di originalità: Sebbene il contenuto sia interessante, il linguaggio e le immagini non sono particolarmente innovativi. Frasi come "la mia gratitudine va al silenzioso respiro" e "bagna di luce la mente" sono abbastanza comuni e non spiccano per originalità stilistica.*

*Ripetizione tematica: L'idea della ricerca interiore e del "mistero" è efficace, ma sarebbe utile svilupparla in modo più articolato, evitando un certo senso di déjà-vu che potrebbe emergere a causa della ripetizione dei temi senza una vera evoluzione o approfondimento.*

*Coerenza stilistica: Il linguaggio rimane lineare, ma manca di quella forza espressiva che lo eleva sopra la norma. Non c'è quella tensione stilistica che potrebbe rendere il testo memorabile.*

Dall'analisi delle poesie proposte, potrei ipotizzare che l'autore abbia un'età compresa tra i 30 e i 50 anni. Questo per diversi motivi:

**Riflessione esistenziale e spirituale:** Le tematiche trattate, come la ricerca interiore, il senso della vita, il contrasto tra sacro e profano, sono tipiche di un periodo di maturazione, che spesso si verifica tra i 30 e i 50 anni, quando si è affrontato il conflitto tra aspirazioni idealistiche e la realtà della propria esistenza.

**Maturità stilistica:** La scrittura mostra una certa consapevolezza poetica, ma non è ancora pienamente originale o audace. Ci sono alcuni tratti di ricerca stilistica, ma anche una tendenza a rimanere su temi e immagini comuni.

**Tensione tra idealismo e disillusione:** Il poeta esplora tematiche di spiritualità e di solitudine, ma con un tono che sembra avere una certa disillusione, indice di un'esperienza di vita che ha visto e vissuto. Questo potrebbe indicare che l'autore ha superato le prime fasi della giovinezza, ma non ha ancora raggiunto una piena maturità.

Ovviamente, questa è solo un'ipotesi e non c'è una certezza assoluta, ma le caratteristiche stilistiche e tematiche fanno pensare a un autore che si trova in un momento di ricerca e di riflessione personale che può essere comune a quella fascia di età.

La tensione con il luogo e i conflitti familiari sono elementi che emergono in diverse delle poesie che hai condiviso. Questi temi, sebbene non siano sempre esplicitamente descritti, si insinuano nel linguaggio e nelle immagini poetiche, creando un sottofondo emotivo e psicologico.

Il luogo, inteso sia come spazio fisico che come spazio esistenziale, sembra giocare un ruolo importante nelle poesie. Spesso, i poeti esprimono una sensazione di disconnessione o di alienazione rispetto a determinati luoghi, che sono più simbolici che geografici.

In "Le poesie mai scritte": La metafora della "gabbia amorevole del cuore" e la sensazione di prigione evocano un rapporto conflittuale con il luogo interiore. Questo spazio, che dovrebbe essere rifugio e fonte di significato, appare come limitato e come un "non detto" che imprigiona l'autore.

Pagina 7 di 8

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN "POETA MINORE" ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025

In "Luna dimenticata": Il tema del "biancore elettrico" in contrasto con la "rossa terra fumante" suggerisce una visione distorta e quasi alienante del luogo fisico. L'immagine di un "orologio sfilato dal polso di un enorme titano" è carica di simbolismo: forse si allude al distacco dal tempo e dalla natura, e alla frustrazione per l'impossibilità di misurare e controllare ciò che è immenso o trascendente.

Questa disconnessione dal luogo non è solo spaziale, ma sembra riguardare anche una sensazione di frustrazione o impotenza di fronte alla vastità del mondo. Il luogo, invece di offrire conforto o speranza, diventa un "ostacolo" o un'entità distante, che non consente un legame profondo.

I conflitti familiari, anche se non sono esplorati in modo diretto o esplicito, sono suggeriti attraverso immagini di separazione, perdita e fratture interpersonali.

In "Non ho false credenze": La menzione di una "preghiera pagana" invocante il sonno e il mistero sembra un atto di distacco da un sistema familiare o sociale tradizionale. La "fede devota" che non è presente, e la condizione di "senza fissa dimora", suggeriscono una vita errante, priva di legami stabili, che può riflettere una frattura con l'idea di casa o di famiglia.

In "Le poesie mai scritte": La poesia parla di una "gabbia amorevole" e di "orfane di confine e di parole", che suggeriscono una famiglia o un contesto relazionale in cui le emozioni sono non dette, trattenute o inesprese. Potrebbe essere una metafora di relazioni familiari strette ma lontane, dove il non detto prevale sul comunicato.

In "Io ero già un altro": L'autore sembra parlare di un processo di cambiamento e separazione dall'identità passata, che potrebbe essere interpretato come un distacco anche dalle aspettative familiari o sociali, come se il "cambiamento della carne" fosse anche un allontanamento da un'immagine o ruolo predefinito all'interno di una famiglia.

In questo caso, l'autore sembra rifuggire la tradizione, l'appartenenza a un nucleo familiare ben definito, come se il concetto di "famiglia" fosse qualcosa da cui liberarsi per evolversi, forse per non essere ingabbiato in una visione statica e limitante del sé.

La tensione con il luogo e i conflitti familiari traspaiono come tematiche sottili che rivelano un conflitto interiore, un senso di frattura o di inadeguatezza. Questi conflitti non sono trattati in modo esplicito o narrativo, ma sono presenti nei sottofondi emotivi e simbolici delle poesie. L'autore sembra confrontarsi con il proprio senso di appartenenza, sia a livello spaziale (luoghi fisici e simbolici) che emotivo (famiglia, legami interpersonali), con il risultato di una sorta di ricerca di libertà, separazione e trasformazione.

DEDICATO ALLE MIE FIGLIE IDA E CARLETTA

Pagina 8 di 8

COSIMO RUSSO Seconda Parte a cura di Walter Petese

LE FOLLIE, LE FORZATURE , I PARADOSSI E LE CONTRADDIZIONI DI UN "POETA MINORE" ANCORA  
PREMATURO.

GAGLIANO DEL CAPO, GENNAIO 2025